

Al Prefetto di Siena

Al presidente della Provincia di Siena

Al dirigente ufficio risorse faunistiche

Alle Atc 17/18/19

Alle associazioni agricole

Alle associazioni venatorie

Ai presidenti dei distretti di caccia di Selezione

Oggetto: Caccia di selezione cervidi e bovidi e cinghiale.

Ormai in tutte le occasioni gli organi politici e tecnici delle amministrazioni pubbliche continuano a ripetere che gli ungulati sono un problema che va risolto nel più breve tempo possibile, che la comunità non può più tollerare i danni causati alle colture agricole e quelli derivanti dagli incidenti stradali.

Quando poi andiamo a trattare con gli uffici burocratici dell'amministrazione provinciale ci troviamo purtroppo in una situazione che ben poco ha in comune con quanto pubblicamente dichiarato a gran voce. La provincia di Siena è l'unica Provincia Toscana dove l'articolo 37 per il controllo del cinghiale è diventato uno spauracchio pieno di balzelli che le altre province continuano ad attuare nella maggiore semplicità possibile. Ci era stato detto che da noi è così perché avevamo rinnovato il piano faunistico venatorio, ma ci risulta che anche le altre province lo abbiamo rinnovato eppure continuando a fare contenimento delle popolazioni di volpe e cinghiale con le vecchie regole.

La stagione venatoria passata, 2013/2014, ci fu chiesto uno sforzo, ci fu indicato di fare i censimenti per i cervidi ed i bovidi nel mese di Marzo, così da dare più tempo per la elaborazione dei dati, in quanto con il calendario biologico imposto dall'ISPRA, l'apertura per il capriolo è fissata per il primo Giugno. Noi aderimmo a quanto richiesto, come abbiamo sempre fatto, per ritrovarci a cacciare il capriolo dal 21 Giugno, unica provincia a partire con tre settimane di ritardo. Per quest'anno abbiamo fatto la stessa cosa, ma se andiamo a verificare presso gli uffici delle ATC troviamo che i dati raccolti per i censimenti sono ancora intonsi dove sono stati messi, senza che nessuno si sia degnato di dargli un'occhiata.

L'anno scorso fu deciso di iniziare con la caccia di selezione al cinghiale, dopo varie polemiche le associazioni venatorie organizzarono i corsi e i selecontrollori furono abilitati. Si partì con la caccia, in fretta e furia, con un disciplinare inappropriato e insufficiente a cui ancora non è stato dato sviluppo, nonostante le continue raccomandazioni. Per quest'anno stiamo ancora aspettando nonostante l'ISPRA indichi l'apertura per il cinghiale al 15 Aprile, mentre la vicina Firenze è ripartita il 15 Aprile puntuale, dando l'abilitazione d'ufficio ai cacciatori già selecontrollori e che erano iscritti ad una squadra di caccia al cinghiale, quindi per i più senza oneri aggiuntivi.

Si dice che forse si sta lavorando per aprire la selezione al cinghiale verso il 15 maggio, ma intanto ci risulta che i piani di abbattimento non sono neanche stati sottoposti al parere dell'ISPRA.

Tutto questo lungo discorso per dire cosa? Per dire che siamo stufi, siamo stufi di essere tenuti sotto scacco da una Provincia inefficiente ed inadeguata che va avanti solo a discorsi, siamo stufi di essere gli unici che si impegnano sempre e solo a titolo gratuito, e siamo stufi soprattutto ad essere gli unici che si sentono obbligati moralmente a dare una risposta a chi soffre un problema legato alle popolazioni di animali oggetto di attività venatoria in genere.

U.R.C.A. Sezione Siena

Il responsabile Comitato Provinciale U.R.C.A. Sezione Siena atc 17

Claudio Calusi

Il responsabile Comitato Provinciale U.R.C.A. Sezione Siena atc 18

Alessandro Semplici

Il responsabile Comitato Provinciale U.R.C.A. Sezione Siena atc 19

Lanfranco Saveri